

Verranno interpellati i proprietari che potranno cedere gratuitamente le vie detenute da oltre 20 anni

# Strade private, patrimonio comunale

La misura è stata messa nero su bianco dal commissario prefettizio Cera, alla guida del Comune dopo la caduta di Zambon

di Gianluca Stroppa

Le strade private ad uso pubblico entreranno a far parte del patrimonio comunale. Saranno naturalmente interpellati i proprietari che potranno cedere gratuitamente e volontariamente le strade detenute da oltre 20 anni.

La misura è stata messa nero su bianco dal commissario prefettizio, Donatella Cera, che non ha fatto altro che rendere possibile l'applicazione di un dettato legislativo. In pratica l'ente pubblico può disporre l'accorpamento al demanio stradale di quei lotti di terreno utilizzati in forma pubblica da almeno due decenni. Preliminare sarà l'acquisizione di un parere positivo dei proprietari.

Per questi ultimi è un'occasione data che possono finalmente cedere le stra-



Donatella Cera, il commissario prefettizio

de gratuitamente e volontariamente, sgravandosi di imposizioni fiscali, quali l'Ici, e altre responsabilità; si pensi

al caso di sinistri e incidenti che dovessero verificarsi su questi tratti privati e dei quali oggi possono essere chiamati a rispondere i proprietari e non l'ente pubblico.

Le spese per favorire questo passaggio sarebbero minime; il privato sosterebbe solo i costi connessi al frazionamento ma solo nel caso l'area ad uso pubblico fosse parte di un lotto più grande mentre non sussistono spese notarili o di registrazione e trascrizione. E, comunque dal punto di vista del Comune, l'acquisizione di una strada privata non avrebbe incidenza sul bilancio poiché, di fondo, tali strade sono già mantenute dall'ente dato l'utilizzo pubblico che se ne è sempre fatto. Il risultato sarà un maggior ordine al territorio comunale, includendo nel proprio demanio strade che già rientrano nella toponomastica del Comune.

PER L'ACQUISIZIONE DI COMMESSE  
IN AMBITO AEROPORTUALI

## Il gruppo Vitali sbarca in Iran

Massimo Vitali, presidente della nota società locale di costruzioni, ha sottoscritto in occasione della recente visita di una delegazione italiana in Iran, capeggiata dal Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, due memorandum per l'acquisizione di commesse in ambito aeroportuale. Il gruppo Vitali dunque sbarca in Iran o sarebbe forse meglio dire...vi atterra, visto che ci arriva con la sua divisione aeroporti che ha visto tanti recenti successi in Italia. I vertici del gruppo, nel paese un tempo degli ayatollah al seguito della delegazione del governo italiano, sono stati parte del cerimoniale con la sottoscrizione e ratifica di due memorandum, frutto del lavoro di questi ultimi mesi svolto dal gruppo con operatori iraniani in ambito aeroportuale.

La firma è avvenuta alla presenza di Ivan Scalfarotto, vi-

iraniana "Herison construction company". Il primo obiettivo consiste nella realizzazione del nuovo terminal di Tabriz, per un valore stimato in 50 milioni di euro, cui se ne aggiungono altri 100 per l'eventuale collaborazione alle opere di ammodernamento dell'intera infrastruttura aeroportuale. A Kerman invece ci si concentrerà sull'ammodernamento delle infrastrutture di volo, in particolare il design, l'engineering e la pista aeroportuale. Il valore stimato complessivo dell'operazione, in questo caso, è di 20 milioni di euro, con la "Iran airport company" che utilizzerà la collaborazione con Vitali quale "case study" da riproporre per l'intero patrimonio aeroportuale nazionale.

"I due accordi - ha sottolineato Massimo Vitali - segnano un ulteriore riconoscimento al lavoro svolto dal gruppo, sia riguardo all'am-

Il Comitato Linate all'incontro ha chiesto impegni seri per la frazione

## Una riunione con i candidati sindaci

Un incontro con i candidati sindaco. È il primo passo, alquanto scontato, che il neo costituito Comitato per Linate ha avanzato nel corso della riunione di presentazione ai cittadini della frazione. Una sessantina in tutto le persone presenti al varo ufficiale del sodalizio che ha inteso riunificare e coordinare le realtà della frazione, dall'oratorio alla società sportiva, dalla Pro Loco al Centro Anziani.

Voci che non si disperderanno più singolarmente ma parleranno all'unisono per il

bene e l'interesse dell'abitato, cercando anche di coinvolgere il maggior numero possibile di linatesi. Con il rinnovo delle cariche amministrative alle porte, anche lo sguardo e l'attenzione della frazione si posa sui concorrenti alla fascia tricolore.

"Vogliamo sottolineare ai candidati - recita un comunicato - quelli che sono i problemi e le necessità stringenti di Linate. Chiediamo impegni seri, che non debbano poi restare lettera morta. Nella prossima riunione,



Cascina Lorini

il Comitato stilerà un calendario di incontri da sottoporre agli aspiranti sindaci". Facile immaginare quali potranno essere le richieste da sottoporre al poker di candidati; d'altra parte, Linate si trascina dietro emergenze croniche come il degrado di cascina Lorini e dell'ex scuola di via Pascoli per non parlare dell'esi-

genza sentita dalla collettività di riaprire quanto prima il centro sportivo. Il Comitato vorrebbe veder nero su bianco in ciascun programma elettorale, un capitolo dedicato a Linate. Per conservare poi gelosamente quello redatto da chi vincerà le elezioni e farne promemoria qualora gli impegni non venissero rispettati.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Un candidato riformista per Milano

La nuova città metropolitana di Milano del 2016 se vuole riappropriarsi della nomea di capitale economica e culturale d'Italia avrà bisogno di radicale cambiamento, cominciando dalle imminenti elezioni amministrative di giugno. In primis occorre un candidato sindaco non obsoleto, cioè occorre un candidato apicale riformista-socialista.

Urge pertanto riflettere con criteri e logiche nuove, lungimiranza politica intrinseca, tesa a dimostrare che il cattocomunismo illiberale ed assolutistico ha contaminato la nostra cultura del riformismo ereditata dal craxismo degli anni 80 del secolo scorso. Allora i socialisti seppero trovare punti di convergenza centripete di governo in nome di principi superiori ancora validi e da riproporre.

Principi utili per l'affinità elettorale del riformismo socialista per il buon governo metropolitano.

Il cambiamento auspicato per Milano non può incarnarsi in un'unica mente pen-



Il candidato sindaco Luigi Santambrogio

sante, sebbene geniale e mediatica. Occorre allargare gli orizzonti politici verso nuove prospettive di sviluppo e benessere, oggettivamente ampie e nazionali. Senza localismi prodromici di fratture insanabili e irrazionali. Soprattutto si stemperi il cli-

ma rissoso nel quale stiamo vivendo a causa della mania diffusa di voler apparire anziché essere.

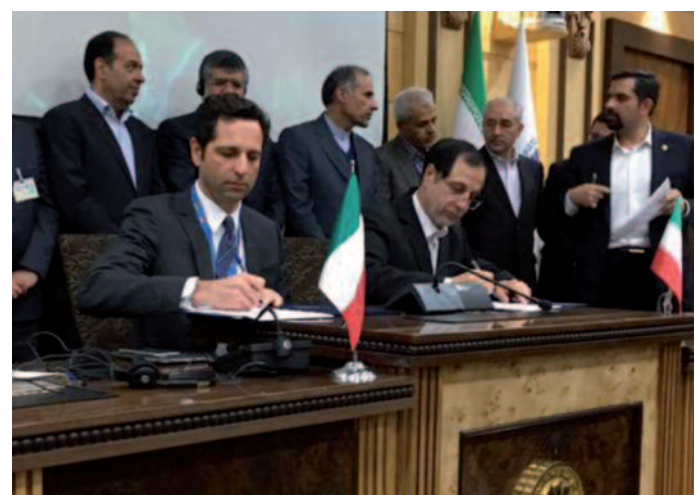
Vari sono i candidati sindaco di Milano. Per tutti valga il monito tratto da uno scritto di Giuseppe Mazzini. Lo scopo della vita degli uomini non è quello di essere più o meno felici, ma di rendere se stessi e gli altri migliori. Capita a proposito una recente newsletter di Roberto

Biscardini. Egli ha titolato la sua lettera: "Milano-Un appello per il futuro". Effettivamente il nostro compagno socialista, attualmente consigliere comunale di Milano, da anni lavora per la costruzione di un progetto municipale che con

soddisfazione ha iniziato a prendere corpo a proposito delle prossime elezioni amministrative di Milano. Un progetto municipale, riformista, che si concretizzerà a Milano nella presentazione di una lista elettorale autonoma e larga, con proprio candidato sindaco, che riunisca tutte quelle energie che vogliono mettere al centro della propria iniziativa il ruolo dei cittadini consci di trovarsi di fronte alla crisi dei partiti e della politica, di fronte alle delusioni più recenti delle candidature concorrenti. La lista si chiama: Alternativa Municipale, candidato sindaco Luigi Santambrogio.

La proposta di Roberto Biscardini si può inquadrare in un progetto valido di profondo cambiamento capace di intercettare le corde e il cuore dei milanesi e dei cittadini dei comuni di prima fascia della Città Metropolitana di Milano.

Manfredi Villani



Massimo Vitali, presidente della nota società di costruzione

celestino al Commercio estero, Mohammad Javad Zarif, ministro degli Esteri iraniano, Mauro Conciatori, ambasciatore d'Italia a Teheran, Licia Mattioli, vicepresidente di Confindustria e Mohsen Jalalpour, presidente della Camera di Commercio iraniana.

Negli ultimi mesi il gruppo Vitali ha intrattenuto stretti rapporti con i più importanti operatori aeroportuali, in particolare con la "Iran airport company" che è l'ente che sovrintende e pianifica la manutenzione e l'ammodernamento di 54 scali aeroportuali nel paese islamico. Nei diversi incontri succedutisi l'azienda italiana ha avuto l'opportunità di dimostrare la propria competenza e professionalità su progetti concreti, che sono sfociati nella firma di due memorandum che riguardano il Tabriz international airport e il Kerman international airport.

Vitali opererà in accordo con la società di costruzioni

bitto aeroportuale dove veniamo riconosciuti come interlocutori privilegiati e in possesso di tutte le competenze specifiche necessarie, sia riguardo al traguardo dell'internazionalizzazione. Questa è per Vitali la commessa estera più importante acquisita.

Siamo soddisfatti del lavoro svolto in questi mesi e dei risultati ottenuti".

G.S.

leco  
NOTIZIE

è una libera  
tribuna dove  
tutti i lettori  
possono  
scrivere